



Segreterie Nazionali

Contratto Collettivo delle Attività Ferroviarie e Contratto Aziendale FS

AL REFERENDUM VOTA **SI**

Tutti i lavoratori del Gruppo FS nei giorni 27, 28, 29 e 30 maggio votano per la validazione degli accordi del 16 aprile per il CCNL delle Attività Ferroviarie e per il Contratto Aziendale FS.

Nelle assemblee tutti hanno avuto la possibilità di discutere del contenuto degli accordi e di valutarne il ruolo fondamentale per la tutela del lavoro e del reddito dei ferrovieri.

A conclusione di un percorso democratico di dibattito nella categoria le Segreterie Nazionali Filt-Cgil Fit-Cisl Uiltrasporti Sma e Ugl-Ferrovie sottopongono al giudizio dei lavoratori il Contratto delle Attività Ferroviarie e il Contratto Aziendale.

Il voto nel referendum, a conferma di una consolidata modalità di espressione della democrazia sindacale nel Gruppo FS, deciderà sui contratti.

A tutte le lavoratrici e ai lavoratori delle ferrovie viene affidata la parola conclusiva sulla vertenza contrattuale.

Ci sono molte buone ragioni per votare SI, molte buone ragioni per rendere concreti ed esigibili i contratti sottoscritti:

SI perché con l'accordo del 16 aprile nasce il primo Contratto delle Attività Ferroviarie per tutti i lavoratori di tutte le aziende del settore: quelle esistenti e quelle che nasceranno per effetto dei processi di liberalizzazione.

SI perché il Contratto delle Attività Ferroviarie per i suoi contenuti, per il campo di applicazione e per le controparti che lo hanno sottoscritto, consente di realizzare l'obiettivo della clausola sociale nei processi di liberalizzazione e nelle gare nel Trasporto Regionale.

SI perché il nuovo Contratto delle Attività Ferroviarie regola, per tutti, uguali diritti, uguale trattamento e rappresenta una forte prospettiva di contratto unico per tutto il lavoro ferroviario nel nostro paese.

SI perché dopo la firma del Contratto di settore tutti dovranno tenerne conto e agire di conseguenza: il Governo per le regole a tutela del lavoro nella liberalizzazione (clausola sociale) e per le gare nel Trasporto Regionale, le Associazioni datoriali e le nuove imprese rispetto alla regolazione contrattuale dei dipendenti. La clausola sociale diventa cioè obiettivo concreto e in gran parte realizzata con il contratto.

SI perché la disciplina contrattuale del Contratto di settore applicata ai dipendenti FS ed integrata dall'accordo aziendale mantiene le attuali tutele del Contratto dei ferrovieri e le rafforza attraverso il Contratto Collettivo.

SI perché il Contratto aziendale insieme al CCNL regola diritti, orario, salario per tutti i dipendenti, valorizzando la contrattazione aziendale, in particolare quella delle RSU.

SI perché i due contratti riconoscono ai giovani, ai neo-assunti e ai futuri ferrovieri gli stessi trattamenti economici degli attuali dipendenti (esclusa l'ERI) e parità di tutele e diritti. Dal 1° settembre 2003 i trattamenti economici saranno applicati a tutti, per intero, riducendo le attuali distanze tra giovani e meno giovani (scatti di anzianità, unificazione delle competenze accessorie, modalità di confluenza nella nuova scala classificatoria).

SI perché i miglioramenti economici sulla parte fissa, sulla parte variabile e sulle competenze accessorie sono, insieme alle una tantum, una risposta adeguata alle aspettative di tutela del reddito, riconosciuta dai lavoratori nelle assemblee e dimostrata dai fatti attraverso i valori esposti negli accordi.

SI perché votare NO significa votare per l'azzeramento di tutti gli accordi, di tutti i loro contenuti e di tutti i loro effetti. Ciascuno può e deve pesare tutti i pro e tutti i contro di una scelta importante, (e decisiva) come quella che ci apprestiamo ad assumere attraverso il passaggio democratico del Referendum.

Per queste e per molte altre ragioni, che traggono origine dai contenuti di merito, le Segreterie Nazionali chiedono a tutti i ferrovieri una forte e convinta condivisione dei Contratti da esprimere attraverso il voto favorevole e la massima partecipazione al voto.

Tutti possono e si devono esprimere, la democrazia nei posti di lavoro, la diretta assunzione delle decisioni che riguardano il proprio futuro di lavoratori, troveranno, con il Referendum tra i ferrovieri, la conferma della straordinaria partecipazione democratica che ha sempre distinto la categoria.

Roma, 21 maggio 2003

Le Segreterie Nazionali